

# ANDIAMO!

Figlie del Sacro Cuore di Gesù  
Provincia Italiana

Periodico Anno XXV n. 3-4 LUGLIO - DICEMBRE 2020



*Venuto a tracciare ponti  
tra gli uomini*

# ANDIAMO!

Luglio - Dicembre 2020



**Periodico di informazione  
Figlie del Sacro Cuore di Gesù  
Provincia Italiana  
Associazione Shume - Mire**

Anno XXV n. 3-4  
Luglio - Dicembre 2020  
Aut. Tribunale VR n. 1198  
del 9.1.1996  
Poste Italiane  
Sped. in A.P. D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n°46)  
art. 1, comma 2 - DCB VR

**Direttore responsabile:**  
Antonio Marrella

**Redazione:**  
sr Mariagrazia Astori,  
sr Gianna Lessio,  
sr Daniela Perina

[astorimariagrazia@hotmail.it](mailto:astorimariagrazia@hotmail.it)  
cell. 3351680147

**Foto di copertina:**  
Il nuovo ponte di Genova

## EDITORIALE

- 3** Il Natale che interroga  
ROMA
- 4** Nessuno si salva da solo
- 5** Indulgenza e Preghiera delle Religioni  
SAN FELICE DEL BENACO
- 6** Assemblea V.Ai. Volontari Aiutamondo  
ALBANIA
- 8** Partono gli Aiuti dal Governo
- 9** A Shengjin non ci si ferma mai  
BERGAMO
- 12** Bergamo piange le sue vittime  
BRESCIA
- 13** E' apparsa la grazia
- 14** ... Si era di Carnevale  
Universitarie Online poi tutte qui per un giorno
- 15** Le giovani FSCJ in visita ai luoghi  
dei Fondatori
- 16** L'ANFAS ospite presso "le stanze" del FAI  
CARPENEDOLO
- 17** All'Asilo "si stava" bene
- 17** Ma ora possiamo ricominciare  
CREMONA
- 19** Dalle lezioni online al ritorno a scuola  
PONTE MAMMOLO
- 21** D.a.D. - Didattica a distanza
- 21** Un viaggio virtuale nel mondo
- 22** Riconoscenza a Don Giuseppe  
SAN FELICE DEL BENACO
- 23** Celebrazioni nel tempo Covid
- 23** La Madonna del Carmine ci fa visita!
- 25** La Casa di S. Felice è sempre vivente
- 25** Anche qui si vota
- 25** Un "Coro" per noi
- 26** Gli ulivi di San Felice  
TRENTO
- 27** Distanti ma vicini - Separati ma insieme
- 28** Universitari e pandemia
- 29** La relazione è tutto. E niente è come prima"  
VERONA
- 30** Domani  
BENEFATTORI
- 32** Grazie e Buon Natale

**Fotografie:** *Archivio Figlie S. Cuore di Gesù,  
Provincia Italiana*

**Editoria e Stampa:**  
*Editoriale Poliss  
37024 Negrar (VR) - Via Calcarole, 16  
Tel. 045 7500211 - 3407960641  
[www.editorialepoliss.it](http://www.editorialepoliss.it)*

I dati personali degli abbonati vengono trattati  
in forma cartacea, informatica e telematica.  
L'interessato potrà esercitare i diritti di accesso,  
rettifica, aggiornamento, opposizione al trattamento  
e cancellazione, di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

# IL NATALE CI INTERROGA

***“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse, perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio”.***  
***(Is 9, 1-5)***



dal “Gesù” di Franco Zeffirelli

Questo annuncio di speranza che noi sentiremo nella Messa della Notte, ma che fu proclamato nel sec. VIII a.C. dal profeta Isaia, trova un terreno pronto ad accoglierlo, oggi come ieri. Israele, invasa dagli Assiri, viveva nel terrore e non sapeva cosa fare e dove andare per sottrarsi al pericolo. Anche noi siamo di fronte ad un nemico, da tempo ormai: un nemico invisibile del quale non vediamo il volto, ma molto bene le sue conseguenze e ci troviamo a desiderare di uscire da questa situazione di fatica e di pericolo, situazione che anche noi potremmo chiamare tenebre.

## ***Ma Gesù è davvero una grande luce?***

La seconda lettura della stessa Messa (lettera di Paolo a Tito 2,11-12) ci farà sentire queste altre parole: *“Figlio mio, è apparsa la grazia di*

*Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l’empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà”*

Gesù qui viene definito come una grazia, cioè un dono, qualcosa di gratuito, imméritato. Non un dono che suscita soltanto tenerezza perché si mostra come un bambino che nasce tra molti disagi: un dono forte, incredi-

bile, inimmaginabile che Dio ci ha fatto perché egli non dispera ancora degli uomini.

## ***Ma Gesù è davvero una grazia di Dio?***

Solo la fede aiuta a scorgere la potenza di Dio nelle vicende, quindi anche in quella che vede nascere il Figlio di Dio, venuto a sconfiggere le tenebre, la paura, il peccato, le divisioni ... Di certo, da quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, è possibile cercare e trovare Dio, perché egli si è fatto più che vicino, anzi è rimasto tra noi. Ma non bastano gli occhi fisici per scorgerlo, neppure a Natale. E allora, viene opportuna una terza domanda:

***“Ma io desidero davvero che Gesù nasca nel mio cuore e in quello dei miei fratelli?”***

Suor Ernestina Gatti

# “Nessuno si salva da solo”



*“Ci siamo trovati impauriti e smarriti,  
siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta  
inaspettata e furiosa, ci siamo resi conto di trovarci  
sulla stessa barca tutti fragili e disorientati,  
ma allo stesso tempo importanti e necessari.*

*Tutti chiamati a remare insieme,  
tutti bisognosi di confortarci a vicenda.*

*Su questa barca ci siamo tutti, tutti.*

*Non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo,  
ma solo insieme.*

*Nessuno si salva da solo”*

*(papa Francesco)*

# Indulgenza plenaria e “Preghiera delle Religioni”

**Venerdì 27 marzo ore 18:00** Papa Francesco presiede un momento straordinario di preghiera sul sagrato della Basilica di San Pietro e *concede l'indulgenza plenaria*: Piazza San Pietro é vuota.

Papa Francesco, uomo coraggioso, percorre da solo il tragitto dalla Piazza fin su al sagrato della Basilica: un momento storico di grande emozione e fede.

**Martedì 20 ottobre** in Piazza del Campidoglio a Roma la preghiera delle Religioni per la salvezza degli uomini e del mondo promossa dalla Comunità di Sant'Egidio a 34 anni dal 1° appuntamento di Assisi.

A fare da filo conduttore le parole pronunciate dal Papa nella preghiera del 27 marzo scorso in Piazza San Pietro, riportata nella pagina a fianco: **“Nessuno si salva da solo!”**

È questo l'appello che i leader religiosi mondiali hanno lanciato ieri. Come ormai da 34 anni, in diversi luoghi del mondo, sulle orme dello ‘Spirito di Assisi’ del 1986, i leader religiosi, hanno pregato “gli uni accanto agli altri per implorare il dono della pace”.

***“Basta guerre, Dio ce ne chiederà conto”  
“La guerra, fallimento della politica e dell’umanità”***



# ASSEMBLEA 2020 V.Ai. "Volontari Aiutamondo"



Domenica 18 ottobre i Volontari dell'Associazione "Volontari Aiutamondo" si sono incontrati a San Felice del Benaco, presso l'Albergo Sacro Cuore, per l'Assemblea annuale dell'Associazione.

Questo incontro è stato particolare, per diverse ragioni: anzitutto, non era stato possibile questa primavera incontrarsi per la normale Assemblea, a causa delle restrizioni in vigore, e anche ora l'incontro si è svolto con tutte le protezioni e le regole necessarie per evitare i contagi.

Per i Soci, amici, prima ancora che volontari, è stato prezioso condividere una "giornata di scambio" con il desiderio di aiutare, che ha portato l'Assemblea ad esprimere la voglia di continuare e metter-

si ancora in gioco, nonostante le difficoltà che inevitabilmente attraversano la nostra strada.

All'incontro ha presenziato anche la Madre Provinciale per ribadire il desiderio e la necessità di una collaborazione tra le Figlie del Sacro Cuore e i Laici che ne condividono il Carisma e i valori.

Molto sentito è stato il momento di preghiera, in cui abbiamo ricordato Suor M. Letizia e i Volontari Mario, Giulio e Giambattista che quest'anno hanno raggiunto il Padre nei cieli, dopo una vita spesa al servizio degli altri.

In questa occasione è stato inoltre discusso e approvato il "Nuovo Statuto



*A fianco e sotto:  
momenti  
dell'Assemblea  
con la relazione  
del Presidente  
V.Ai.*

dell'Associazione", con le modifiche rese necessarie dalla Normativa sul Terzo Settore, iniziando dal nome che cambierà - una volta terminato l'iter burocratico da: "Associazione Volontari Aiutamondo" a "Aiutamondo Odv" (Organizzazione di volontariato), consentendo così di ottenere anche il riconoscimento regionale.

La giornata è stata anche occasione per conoscere il nuovo Direttore della Casa di

San Felice, che ha parlato della situazione attuale e delle possibili collaborazioni con i Volontari.

Nel 2021 l'Assemblea Annuale sarà ugualmente importante perchè vi sarà la rielezione del Consiglio Direttivo: potrà essere l'occasione per rimettersi in gioco e trovare nuove forze e nuovi volontari.

**Stefano Bagnatica**



## Emergenza COVID-19

# La solidarietà dell'Italia ad un Paese amico

*L'Italia in aiuto dell'Albania durante l'emergenza Covid-19: il 30 luglio scorso, è partita per Tirana una squadra composta da 7 unità, tra medici ed infermieri; insieme a loro è decollato un carico di 500mila mascherine chirurgiche. Un gesto di vicinanza nei confronti di un Paese amico e alleato che è stato al nostro fianco nella fase più acuta della pandemia in Italia con l'invio di personale sanitario albanese.*

Su impulso della Farnesina e con il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, sette unità di personale sanitario delle Regioni Lombardia, Piemonte, Lazio e Puglia sono giunte nella capitale albanese, a bordo di un aereo messo a disposizione dalla Guardia di Finanza. Il velivolo ha trasportato anche uno stock di mascherine chirurgiche offerto dal Commissario straordinario per l'emergenza covid-19, Domenico Arcuri.

La squadra, accolta all'arrivo dalla Ministra della Sanità albanese Ogerta Manastirliu, dalla Vice Mi-

nistra Mira Rakacolli e dall'Ambasciatore Fabrizio Bucci, svolgerà attività di consulenza e assistenza, nonché di formazione su aspetti sanitari specifici di diagnosi e contrasto al Covid.

*"Il Governo Italiano è ben felice di aiutare l'Albania e gli albanesi: dopo il grande gesto di solidarietà fatto lo scorso marzo - ha dichiarato l'Ambasciatore Bucci - anche l'Italia non dimentica gli amici in difficoltà e adesso il compito nostro è dare un piccolo aiuto all'Albania in questo momento complicato".* L'ambasciatore ha anche sottolineato come gli specialisti italiani, forti dell'esperienza maturata sul campo nei mesi passati, sapranno aiutare i colleghi albanesi in tutti gli aspetti legati alla gestione del virus. L'Ambasciatore, riprendendo le parole del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Di Maio, ha infine ribadito come la Cooperazione Internazionale sia cruciale per sconfiggere il coronavirus e come questa passi per l'aiuto diretto ai paesi cari e vicini all'Italia come l'Albania.

*(Dal Sito dell'Ambasciata Italiana a Tirana)*



# A Shengjin non ci si ferma mai

La situazione di emergenza sanitaria dovuta al COVID 19 ha portato anche l'ALBANIA alla sospensione delle attività apostoliche e pastorali. Allora ci siamo inventate di impegnare nell'attività di coltivazione dell'orto i ragazzi della famiglia che ospitiamo, da un anno, presso la nostra missione.

Il 1° giugno, il Governo Albanese ha permesso la riapertura degli Asili Nido e delle Scuole materne.

E' stato così anche per la nostra Scuola che ha potuto riprendere le attività seguendo tutti i protocolli stabiliti dal Ministero della Sanità: sanificazione degli ambienti, uso del materiale di protezione, mascherine, disinfettanti, termometro digitale, autocertificazioni dei genitori e del personale.

Genitori ed Educatrici hanno collaborato usando attenzione, cercando di osservare il distanziamento, com'è possibile trattandosi di bambini piccoli.

Dal 1° giugno al 15 luglio, circa 50 bambini hanno frequentato le lezioni a tempo pieno con attività svolte anche negli spazi esterni: la Scuola gode di un vasto cortile. I mesi di chiusura, anche qui come ovunque, sono stati molto difficili per i bambini e per le famiglie perché alcuni genitori, a fine maggio, avevano ripreso il lavoro, per cui avere la possibilità di portare i bambini a scuola è stato fondamentale.

*Mai disperarsi per il Covid. C'è sempre qualcosa da fare. Basta avere volontà e fantasia.*



Per noi è stata una sfida, un modo per verificare la possibilità di riprendere a pieno ritmo in autunno. Fortunatamente tutto è andato per il meglio, questo ci ha incoraggiato a riprendere con fiducia l'attività educativo/scolastica superando alcuni timori.

Il 7 settembre ha avuto inizio il nuovo Anno Scolastico con 77 bambini, divisi in tre gruppi. Tutti erano molto contenti di poter riprendere la scuola, di poter stare coi compagni, di incontrare le loro insegnanti.

Alcuni bambini vengono a scuola con la mascherina per essere come i fratelli più grandi o come i loro genitori che ora possono lavorare in tranquillità sapendo che i piccoli sono in un luogo sicuro e ben custoditi.



## Riprendono le attività parrocchiali

Anche in Parrocchia il 4 ottobre è iniziata la catechesi, con una grande tombolata all'esterno - pioggia scongiurata - che ha permesso ai ragazzi di passare un po' di tempo insieme dopo una lunga sospensione delle attività pastorali.

I ragazzi che non hanno potuto ricevere i Sacramenti in primavera, a causa del lockdown, si stanno preparando a riceverli entro i primi di dicembre.





Ringraziamo il Signore per averci permesso di riprendere le varie attività e di lavorare per il Regno; gli chiediamo di continuare a proteggerci ... le mascherine non ci sono per tutti ... stanno arrivando.

## Famiglie e donne in difficoltà

Quando si è tornati ad un po' di normalità ci si è rese conto che nulla era più come prima: la povertà già accentuata dal terremoto di fine novembre scorso è aumentata; la mancanza di lavoro anche nel settore turistico ha reso più precarie le condizioni di vita della nostra gente. Purtroppo molte persone non sono consapevoli della gravità della pandemia e delle sue conseguenze, non si curano dei mezzi necessari alla sicurezza propria ed altrui. In Albania è diffusa l'idea che la pandemia sia una strategia politica usata per rafforzare l'influenza politica dell'unico partito al Governo. Alcuni invece, vivono la pandemia con molta paura, lo si è constatato quando,

ai primi di giugno, si è riaperta la Scuola materna: molti genitori non hanno riportato a scuola i bambini.

Il sostegno alle famiglie e alle donne in difficoltà da parte nostra non è stato interrotto a causa del lockdown, perché attraverso brevi visite e portando loro beni di prima necessità, o ascoltandole al telefono, siamo sempre rimaste in contatto e cercato di sostenerle come ci è stato possibile. Tuttora continua-



mo quest'opera di cura e di vicinanza a famiglie e donne bisognose che trovano in ogni momento della giornata la possibilità di rivolgersi a noi per condividere le loro pene e preoccupazioni.

**Sr Assunta, Sr Fernanda e Sr Antonella**



## Bergamo piange le sue vittime

Una tempesta  
si è abbattuta  
tra foglie fresche  
e non più verdi.

Sono cadute,  
Forzate dal vento  
senza nemmeno  
toccare il suolo.

Su mezzi insoliti  
come processione,  
sfilano nelle vie  
con umana pietà.

Scendevano lacrime  
nel gelo unanime,  
alla vista smarrita  
colma di dolore.

E sguardi attoniti,  
fissando increduli,  
seguivano il tragitto  
tra la città sgomenta.

Solo una certezza  
ricolma di Fede  
si confondeva  
con la preghiera.

*Umberto Astori*

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al cimitero monumentale di Bergamo per partecipare alla cerimonia di commemorazione dei morti per coronavirus. Con la Messa di Requiem di Donizetti Bergamo e tutta l'Italia si sono abbracciati.



## È apparsa la GRAZIA di Dio

Quando Sr Piera chiama le sue amiche speciali + uno, essi arrivano di gran carriera! E' da anni che Suor Piera, ormai novantenne, custodisce in solaio scatoloni e scatoloni, ma quel materiale prezioso senza di lei e senza le sue amiche, non si animerebbe! Quando arriva l'Equipe lei ha già in testa il "progetto", la sua mente ha già "costruito", vede già tutto fatto e ha solo bisogno di "volontari" che con pazienza realizzino il "suo" sogno.

Cosa può venir fuori da quei molteplici tavolati, radici d'ulivo che sono già un'opera d'arte di per sé, dagli scatoloni, dai fogli di cartaroccia, da quei sassi grossi e piccoli, dalla segatura? Basta che lei parli e il gruppo operativo, opera! Iniziano un lavoro di pazienza certissima, fanno e disfano a seconda degli ordini; qualcosa comincia a prendere forma e appare un paesino che presto sarà anche abitato.



Da S. Felice M. Victoria nostra guardarobiera, col marito Giacomo autista del gruppo, Adriana e Cecilia (ex infermiere della notte) ogni anno si accordano con Sr Piera e si dedicano, a comporre il grandissimo Presepe nel refettorio delle suore. Sono infaticabili e, in più, portano anche dei pasticcini per la comunità. Sarà così per alcuni pomeriggi.

Mi sono fermata un momento a guardare ed ho

pensato a Dio Onnipotente durante la "sua" creazione di Betlemme: ci avrà messo poco tempo, Lui, perché all'epoca Betlemme era ... quattro colline, alcune grotte dove ci avrebbero fatto anche il "pane" ... poche famiglie di pastori, eppure:

***"E tu Betlemme, di Efrata, non sei davvero la più piccola; in te è apparsa la Grazia di Dio!"***

**Victoria, Adriana, Cecilia e Giacomo**



## ... Si era di Carnevale!



La maschera sugli occhi  
ci bastava  
per nascondere il dolore  
col sorriso.  
Questa maschera  
ora è scesa  
sul sorriso  
che s'è fatto tuo dolore.  
Non vedi più il sorriso di nessuno  
ma la luce ch'è negli occhi,  
fa sperare!

Aurora K.

## Universitarie online, poi tutte qui per un giorno

a dire grazie al Signore,  
alle suore,  
alle amiche



## Le giovani FSCJ in visita ai luoghi dei Fondatori



### Una telefonata

“Siamo alla stazione però prima andiamo in Duomo dove è sepolto Mons. Girolamo fratello di S.Teresa”.

- Sappiamo che fu consacrato Vescovo a Roma nel 1850 e destinato a Brescia, Città che egli consacrò al Sacro Cuore di Gesù, debellando le ultime faville di giansenismo. Morì il 1° dicembre 1883.

Ecco le 5 Juniores, nostre sorelle: **Suor Ancy, Suor Faustine, Suor Felicité, Suor Gina, Suor Sophie** che, a motivo di studi Teologici, corsi di aggiornamento e altro, sono in Casa Generalizia. Accompagnate



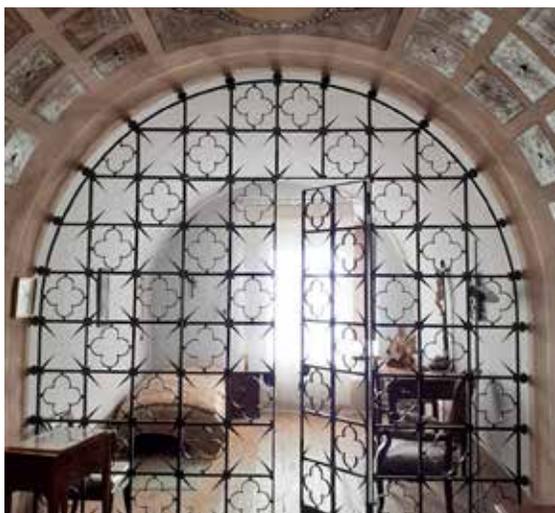
*A sinistra dell'entrata del Duomo*

da Suor Assunta Bressan, stanno facendo un percorso di approfondimento sulla Spiritualità dei Fondatori visitando “i luoghi” più significativi in cui essi sono vissuti. Giungono anche qui, dunque, dove è vissuta e dove è morta Santa Teresa Verzeri, luce che ha brillato per la crescita sociale, cul-

turale e morale della stessa Città di Brescia che oggi la “nomina” fra le “donne” più significative dell’ ‘800 come Educatrice delle nuove generazioni, come donna “crocerossina” qui nel suo stesso convento durante le 10 Giornate, e dove l’hanno “bisbigliata Santa subito” mentre seguivano il calesse che la portava dalla “celletta”, alle vie del Centro per il funerale: “Passa la Santa!”, dicevano.

Questa è la celletta che tutte le giovani suore desiderano “abitare” almeno per un momento di preghiera e di riflessione, perché in questo luogo la possono immaginare vivente e stare accanto a LEI che nella sua vita si è consegnata al suo Dio, a “DIO SOLO” come Figlia del Sacro Cuore di Gesù.

**Sr Mariagrazia A.**



# L'ANFAS

## ospite presso “le stanze” del FAI

4 agosto 2020

Giungono alcuni Responsabili dell'ANFAS di Brescia; chiedono di avvisare Sr Daniela Siviero del loro arrivo, come d'accordo. Pochi giorni addietro si erano sentiti dire: “Dobbiamo chiudere la Sede dove lavoriamo con i nostri ragazzi: non possiamo abitare quel luogo oltre il 31 luglio!”

Come si suol fare in questi frangenti i Responsabili si sono dati da fare “a cercare” e sono giunti a Suor Daniela a chiedere una stanza per “*continuare a lavorare on-line con il Progetto speciale di sostegno*” che coinvolge alcuni giovani con un certo handicap.

1° passo urgente vuotare la vecchia sede, subito!

Ed ecco un pulmino stracarico di libri, computer, scaffali e altro che scaricano in una delle nostre Sale belle, quelle del FAI, che danno anche su un bel giardino; poi verranno i giorni del “tutto in ordine” quando, attraverso il computer, i professori, gli universitari che dovranno stendere una Tesi o che avranno bisogno di consultare testi con argomenti sul “disagio”, potranno rivolgersi a questi ragazzi che porteranno i libri richiesti presso la loro Sede dell'ANFAS dove saranno prelevati dai richiedenti.

Una “opportunità di lavoro” interessante per cui questi ragazzi si sentiranno “utili” e potranno sviluppare gradualmente le loro potenzialità. Le famiglie lo trovano un sollievo intelligente!

**Suor Daniela Siviero**



## All'asilo "si stava" bene!

Piange il cuore sostare nelle aule senza udire i meravigliosi suoni delle voci dei bambini che spensierati si aggirano per gli spazi della nostra scuola, non poterli vedere mentre si entusiasmano di fronte alle cose più semplici, non poterli abbracciare. Da un giorno all'altro abbiamo dovuto chiudere la nostra scuola senza dati certi sulla riapertura, rimanendo orfani della quotidianità e della normalità nella quale eravamo soliti progettare. Questo momento particolare che stiamo vivendo è scandito da tempi e spazi differenti che ci costringono a diverse modalità di relazione. Il COVID 19 si è imposto sulle nostre abitudini creando in noi una profonda crisi, ma come tutte le crisi anche questa può generare risvolti positivi. Nei giorni successivi alla chiusura forzata della scuola, la prima preoccupazione per noi insegnanti è stata quella di ristabilire un contatto con i nostri

bambini, così, malgrado avessimo poca dimestichezza in ambito multimediale, ci siamo attivate per identificare gli strumenti a disposizione. Ognuna di noi con le proprie risorse, ha messo in gioco se stessa nell'ottica di dare ai nostri alunni proposte semplici, ma concrete e di senso. Il mondo del web è diventato lo strumento ponte per poter ristabilire un contatto con i bambini e le loro famiglie e poter svolgere la didattica online, anche se, parlando di scuola dell'infanzia, dove la relazione e il contesto sono indispensabili per la didattica, potremmo parlare di "PEDAGOGIA DELLA VICINANZA". Attraverso messaggi vocali e video messaggi noi insegnanti, in accordo con le famiglie, siamo entrate in punta dei piedi nelle case dei nostri piccoli alunni, condividendo a distanza emozioni, fatiche e proponendo attività che privilegiassero la dimensione lu-

dica, permettendo così ai bambini di mantenere viva la loro capacità di apprendimento. La risposta dei bambini è stata immediata ed accolta positivamente, sono giunti sui nostri dispositivi, video di saluti, foto che ritraevano immagini di vita quotidiana in tempo di quarantena, foto di lavori realizzati dai bambini con il supporto dei genitori. Tutto questo è stato per noi insegnanti motivo di grande soddisfazione e gratitudine. Desidero concludere con una frase estrapolata da uno dei tanti messaggi ricevuti da una delle nostre mamme: "Grazie per essere riuscite ad esserci, nell'unico modo in cui potevate esserci, in questo momento così difficile e particolare".

**La coordinatrice**

**Sandra Campagnari**

*Scuola Infanzia "Maria Immacolata"*

*Sacro Cuore di Gesù*

## Ma ora possiamo RICOMINCIARE

Alla fine di agosto, per merito o danno della pandemia, seriamente incominciamo con 108 bimbi, divisi in 5 sezioni. Bisogna "tirarse su le maneghe" e molto su, perché le infinite regole della pandemia ci strizzano il cervello. Si pensa e si opera sulle nuove segnaletiche che al posto dei nostri "poetici BENTORNATI, BENVENUTI, magari carichi di disegni simpatici" dobbiamo mettere impronte di piedi piccoli e grandi con un categorico "STOP" oppure "FERMATI QUI", tutto questo con baci e abbracci negati, sempre per salvarci dagli assembramenti.



Regole ferree di ingressi e uscite a suon di precisi orologi per salvarci, speriamo, da questo tremendo virus, con il termometro in mano e le pezze sempre a portata di mano per igienizzare, bardati di mascherine e visiere, ci si capisce poco, ma si corre si salta, sempre tenendo nel cuore tanti punti di domanda e tanta incertezza sulla poco sicura realizzazione.

Intanto arriva il fatidico giorno di inizio, il 7 settembre giornata storica da non dimenticare: si aprono i cancelli che a fine febbraio si erano messi, con molta tristezza, a riposo assoluto. A questo punto cambia ogni registro e ogni incertezza: bimbi e genitori obbedientissimi: le regole le sapevano e le praticavano tutte (c'è da dire che in questo paese sono morte 78 persone di covid-19).

Con serenità e disinvoltura, i bimbi felicissimi di stare accanto ai propri amici dopo una lunga pausa, si avviano alla scuola raggianti, e i genitori ancora di più, li affidano con tutto il cuore e ... scappano contenti. Poche lacrime d'inizio, sempre nella nota differenza tra papà e mamma: quando arriva la mamma con il bimbo che piange e non vuole



*I bambini di due sezioni diverse non potrebbero entrare in contatto, ma loro trovano il modo di "connettersi" ... c'è sempre da imparare*



le staccarsi, nascono baci, abbracci, coccole, anche sotto la pioggia o la nebbia, quando questo succede al papà, lui appoggia il bimbo e dice: - Vai, vai, vedi che tutti ti aspettano?, poi lo segue da lontano felice della suppelena di tenerezza della maestra che lo aspetta.

Ora la scuola prosegue tranquillamente, le maestre lavorano con passione e competenza; è un piacere passare per le classi e vedere bimbi felici che giocano, lavorano e cantano, esprimono la gioia della vita accompagnati sempre dalle maestre. Le cuoche collaborano alla preparazione di pranzetti squisiti che i bimbi mangiano sempre volentieri.

A tutte auguriamo serenità e salute in particolare alla brava Coordinatrice Sandra che è sempre più stilizzata, ma attenta, vigile e serena. Una sola preghiera facciamo insieme: "SIGNORE, liberaci da questa pandemia, donaci di vivere la nostra ferilità nella normalità dei giorni dove ognuno dà il meglio di sé e si sente poi felice di aver contribuito a rendere il mondo un po' più bello".

**sr Mariagrazia Zancarli**

# Dalle lezioni online al ritorno a scuola

## In primis il team dei Docenti

Terminava la settimana, il 21 febbraio, con la gioia di pensare al lungo fine settimana che ci attendeva dato che il lunedì e il martedì successivi, le Scuole sarebbero state chiuse per le vacanze di carnevale. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare cosa sarebbe successo da lì a qualche ora; quanti cambiamenti e sconvolgimenti nella nostra vita e quanto dolore e sofferenza nella nostra Città che è stata colpita, per prima, e in maniera particolare.

E' chiaro che essendo il COVID 19 un evento del tutto nuovo nella sua tragicità ci ha trovate impreparate e senza strumenti per prevedere la continuità didattica senza la "scuola"; ma non ci siamo perse d'animo nemmeno un attimo e dopo i primi giorni di smarrimento è partita l'organizzazione "Scuola a distanza ai tempi del coronavirus" che per noi non ha voluto dire lezioni on line; trattandosi di Asilo Nido e Scuola dell'infanzia le modalità dovevano essere diverse.

In primis il team docenti ha attivato attraverso i canali social una programmazione tri-settimanale di incontri per procedere all'organiz-

zazione e da quegli incontri è scaturita la progettazione che si è poi concretizzata con la pubblicazione su facebook e l'invio a tutte le famiglie di video settimanali.

I contenuti video ricalcavano le attività di classe proponendo a volte qualche canzone, anche in inglese, a volte balletti e a volte dei lavoretti da fare con l'aiuto dei genitori. Non mancava il momento religioso tenuto settimanalmente da suor Annalena.

Ci siamo avvalse anche della collaborazione del nostro amico attore Massimiliano che ogni settimana ha pubblicato delle storie raccontate dal draghetto, amico dei bimbi. Oltre all'attività pratica abbiamo organizzato contatti individuali con le famiglie e con i bambini attraverso video-chiamate che sono state molto apprezzate sia dai genitori che dai piccoli.

Ci auguriamo che la scuola possa riprendere al più presto; il contatto umano e la socializzazione sono fondamentali soprattutto nei primi anni di vita, ma allo stesso tempo facciamo tesoro di tutti i pensieri che ci hanno attraversato in questo periodo, di tutta la solidarietà che abbiamo visto nella sofferenza, dell'impressionante disponibilità di tutto il personale medico ed infer-



mieristico, dei valori veri che sono emersi. Riprendere la vita con più entusiasmo e con più consapevolezza del suo valore e della nostra fragilità ci fa superare la nostalgia della normalità.

### Il team dei docenti

## E poi ... l'emozione della ripresa

Il 21 febbraio 2020 abbiamo chiuso la nostra Scuola pensando che fosse "una vacanza anomala" di 4 giorni, per il carnevale, per cui tutti siamo andati a casa contenti.

In realtà, giorno dopo giorno, ci siamo resi conto che stavano succedendo fatti gravi e del tutto nuovi perché la città e i paesi



Non solo adulti ...

erano totalmente in silenzio. Le strade erano vuote. L'unico rumore che si sentiva era il suono delle sirene delle autoambulanze che correvano verso l'ospedale e che, a lungo andare mettevano ansia e paura anche perché la televisione ci diceva l'entità del male che colpiva tante persone e mieteva vittime.

Durante il lockdown abbiamo cercato di raggiungere il più possibile bambini e famiglie tramite telefonate, video, ecc. con l'intento di attutire l'impatto con questo nuovo stile di vita che tutti avevamo dovuto subire. Stavamo vivendo un cambiamento epocale, senza precedenti e il rientro ci ha confermato questo.

Tutto è stato organizzato con fatica prima del rientro: entrate a scaglioni, uscite diversificate, i genitori devono fermarsi a un metro dall'entrata in sezione, mascherine per gli adulti e anche occhiali e visori per le insegnanti.

**1° settembre 2020:** primo giorno di scuola. Grande è stata la gioia dei bambini di ritornare nella loro Scuola, di vedere suore, insegnanti, cortili, giardino per cui tutto questo ha cambiato completamente il clima e ci ha aiutato a superare i timori e



la complessità delle regole da rispettare. Ancora una volta ci siamo ricredute: solo i bambini sanno rispondere con autenticità ai grandi cambiamenti e diventano maestri per noi adulti. La Scuola, nonostante tutto, è quel luogo magico di emozioni positive, un nuovo mondo meraviglioso da rivivere e riscoprire; nulla potrà scalfire questa verità.

Il nostro Vescovo, guarito dal virus ha detto: "Il tempo è grazia". Ne siamo certe, per questo andiamo avanti con fiducia e coraggio lavorando indefessamente e con amore per i nostri bambini pur sentendo la fatica di rimanere separate nella nostra sezio-



ne e con la nostalgia di non poter lavorare tutti insieme. Il Signore c'è e lo sentiamo vicino, pronto ad additarci il cammino quotidiano e a sostenerci con la Sua presenza.

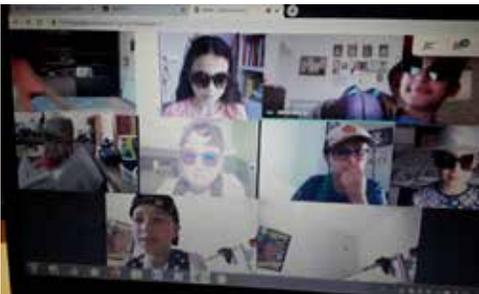
**Le Docenti di Cremona**



## “D. a. D.”

### Didattica a distanza

Inizialmente c'è stato grande smarrimento: siamo state strappate, insieme ad alunni e genitori, alla nostra quotidianità che si fonda sulle relazioni interpersonali. Poi con lo spirito che anima tutte le insegnanti, cioè trovare sempre una soluzione a qualunque problema si presenti, abbiamo cominciato a lavorare affinché la lontananza fisica non si trasformasse in una brusca interruzione dell'attività scolastica. Dopo esserci accertate che i bambini avessero tutto il materiale abbiamo cominciato ad inviare compiti, spiegazioni e schede autocorrettive con il metodo più semplice a disposizione: WhatsApp!!! Sembra assurdo, ma è stato il modo più immediato e diretto: tutte le famiglie lo usano e nessuno è rimasto escluso!!! Primo obiettivo



Ci siamo molto divertiti!...



Ponte Mammolo - Collegio Docenti virtuale

centrato: l'inclusione di tutti gli alunni. Quando ci siamo rese conto che la chiusura si sarebbe protratta abbiamo cambiato strumento: l'invio e la restituzione dei compiti avveniva tramite il drive degli account gmail. Abbiamo cominciato a produrre video o a prenderli dal web per fornire spiegazioni ad hoc. Nel frattempo sono iniziati rapporti più diretti con i bambini attraverso Skype. Ma dopo un po' anche questo sistema è sembrato riduttivo per la nostra azione didattica e, dopo un lavoro comune che ha portato alla redazione delle “Linee Guida per la DaD - (didattica a distanza)” abbiamo deciso di utilizzare la piattaforma “Classroom” sia per la scuola dell'infanzia che per la primaria. Abbiamo lavorato a pieno ritmo: videolezioni, compiti, interrogazioni, poten-

ziamento e recupero che vanno e vengono per tutte le discipline come se fossimo in classe, ... ma non ci siamo!!!

**Antonella Carducci**

### Un viaggio virtuale nel mondo

Con i bimbi di prima e di quarta primaria, all'ultima videolezione di IRC abbiamo giocato con la fantasia: ci siamo messi in testa di fare il giro del mondo in 40 minuti. Siamo andati al porto di Civitavecchia per prendere la nave portando con noi gli zaini e le bici. Siamo scesi a Napoli e visitato le isole del Salento: Ischia, Capri e Ponza; abbiamo ripreso la nave e siamo approdati in Puglia, poi in Calabria, in Sardegna e in Sicilia. Di là siamo volati in Africa. - In Africa? - Sì, si può, virtualmente si può: si può andare ovunque!

Poi abbiamo proseguito per gli Stati Uniti. Siamo tornati a Genova, un salto a Torino e, finalmente a Roma.

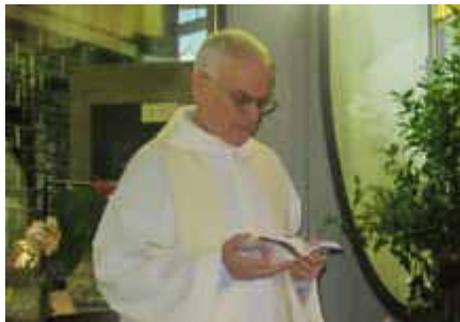
**Sr Paola Gabrieli**

## Un saluto e un grazie riconoscente a Don Giuseppe

**Suor Rosa Cassinari, che avete aiutato tanto per la sua Missione in Albania, ora è di casa a Ponte Mammolo - Roma. Quando ha saputo che don Giuseppe Turani (il sacerdote che ha promosso la costruzione della Chiesa in Shengjin e la Scuola Materna) veniva trasferito da Monte Marengo e destinato come Vicario interparrocchiale nientemeno che a Nembro in Val Seriana, prima che lui partisse, ha preso il treno ed è andata a ringraziarlo, poi ha inviato alla Redazione il suo "saluto:**

*"Carissimo Don Giuseppe, ti ho sempre sentito come un regalo del Signore fatto alla mia vita, alla mia missione ed anche a questa parrocchia di Monte Marengo.*

*Ti ho incontrato per caso, diciamo così, tanti anni fa, in un corso di spiritualità. Mi avevi incuriosita quindi volevo sapere qualche cosa di te. Tu mi hai detto: "Ci incontriamo dopo cena, fuori, sulla panchina". Il mio racconto è stato lungo. Mi hai detto: "Guarda la luna dov'è". Io guardai anche l'orologio. - Senti, se domenica puoi, ti aspetto alla S. Messa nella mia Parrocchia.*



*\* Carissimi tutti di Monte Marengo, ho scoperto che don Giuseppe era un prete speciale, un grande Parroco ed anche un Missionario attento, convincente, travolgente. \* Ha saputo toccare tanti cuori generosi; ha sperimentato la solidarietà di tante persone che hanno scoperto la gioia di donare e di dare speranza a tanta povera gente anche nella Missione Albanese di Shengjin dove ero io, sostenendo almeno in parte la nascita e lo sviluppo della Scuola Materna con l'adozione a distanza di tanti bambini poveri che vivevano in baracche; oggi essi possono frequentare ogni giorno la scuola e avere anche la colazione e il pranzo.*

*Don Giuseppe, tu ci sei stato in Albania, hai visto e ti sei lasciato coinvolgere. Sei venuto varie volte anche con i giovani della tua parrocchia e con i catechisti. Grazie a tutti voi, amici indimenticabili! Grazie per aver incoraggiato anche noi suore a dare speranza a famiglie senza casa. Grazie per aver pensato all'avvenire dei giovani, dando loro la possibilità di accedere a corsi di specializzazione per trovare lavoro.*

*\* E' consolante anche per voi sapere che un giovane albanese, Altin, aiutato a studiare medicina a Padova, sia ora un chirurgo rinomato in campo cardiologico: lavora a Tirana*

*e salva tanti bambini. Il vostro gruppo missionario, che è stato un vero "polmone" per la nostra missione, sarà sempre presente nella nostra preghiera e nel nostro cuore.*

*Grazie a tutti, di cuore, per le attenzioni ricevute e le attestazioni di simpatia e di amore. Nonostante l'immane sofferenza dell'aver dovuto lasciare quel campo di lavoro dopo 25 anni, posso dire di sentirmi felice di quanto è stato fatto, delle grazie e dei doni che il Signore mi ha concesso e ci ha concesso. Continuerò a donarmi in Italia, ora che la pandemia ha aumentato il numero dei poveri.*

*\* L'ultimo grazie, il più sentito, il più vero a te, Don Giuseppe che ci hai accompagnato e sostenuto in questi anni; ti auguriamo che tu possa seminare, seminare ed ancora seminare nella nuova Parrocchia e annunciare che Dio è Amore, che ci ama tutti, singolarmente come figli, quindi come fratelli tutti".*

**Suor Rosa Cassinari**

## Celebrazioni nel tempo del “coronavirus”

Alcune sorelle della Comunità hanno vissuto la sofferenza per la perdita di alcuni loro cari, altre hanno sofferto in silenzio nel timore di questo “male” nascosto, ma affidandosi alla preghiera, nel loro animo hanno “sentito” Dio che dà “coraggio e fiducia”. Sono passati mesi da quel 23 febbraio senza Messa ed Eucaristia. Poi ci è stata data l’opportunità di seguire la celebrazione Eucaristica delle 8:30 su TV 2000: che gioia! Dopo qualche tempo il Signore è venuto a noi con il nostro padre Jean Pierre, Carmelitano, che ci ha portato il Santissimo per la Comunione. Finalmente dal 18 maggio ecco di nuovo la celebrazione della S. Messa nella nostra Chiesa.

Siamo sempre vissute senza visite di amici e familiari: “silenzio grande”. Dicevamo sorridendo: siamo in quarantena! Si è pregato il S. Rosario sia al mattino che al pomeriggio e chi poteva si è unita alla recita del Rosario dell’Italia delle 21:00 alla TV. Lo spirito era sempre pronto; Dio vigilava su di noi, però ci mancava qualche cosa: dopo più di 3 mesi si sentiva la necessità della Confessione. Una mattina di metà giugno, eccoci a celebrare la Messa della Riconciliazione al seguito della quale, il nostro Cappellano, che arriva ogni giorno con mascherina e guanti,



a donarci il Sacramento del Perdono. “Siamo nella Novena del S. Cuore, siamo Figlie dell’Amore di Dio, come non amare LUI e le nostre sorelle?”.

### La Madonna del Carmine ci fa visita!

Per le strade di S. Felice e dei suoi borghi fervono i preparativi per il passaggio serale del camioncino con la statua della Madonna, accompagnata da Padre Simone del Carmelo e, per l’occasione, da Mons. Si-

galini, Vescovo di Palestrina (Roma). E fervono anche da noi, in casa: nel pomeriggio Sr Daniela con Sr Flavia e Sr Pia addobbano le finestre che danno sull’ingresso, con drappi azzurri e rossi, ghirlande di fiori, luci, candele che all’imbrunire vengono accese quindi si diffonde un dolce chiarore.

Nell’attesa si provano i canti in onore di Maria; Stefano suona la chitarra e Sr Alessandra intona le note e dà il tempo; il piccolo Filippo con la sua piletta verde illumina i loro volti; gli ospiti prendono posto sulle sedie, a debita



distanza, con le mascherine, segno di questi tempi. L'attesa che si prolunga porta con sé una piccola preoccupazione: arriverà in tempo la processione prima che si spengano le fiammelle che illuminano il passaggio? Ed ecco il camioncino con la statua di Maria Santissima: preceduto dalla macchina dei vigili e dei carabinieri procede lentamente e si ferma davanti all'ingresso della Casa: silenzio! L'emozione è grande; si ascoltano Padre Simone e il Vescovo Sigalini che con una lunga preghiera raccolgono il mondo intero e lo affidano a Maria; infine il nostro canto in omaggio. Il piccolo convoglio riparte, la nostra comunità di suore e ospiti della Casa, grati e commossi, salutano; le fiammelle hanno tenuto: sono le 22:50.

**Annamaria Cervai**

A noi questa VISITA è risuonata come "regalo" al nostro "silenzio prolungato": nientemeno che la Madonna del Carmine! Non potendo andare noi, è venuta LEI: è venuta a trovarci, nella notte, fra le 22:00 e le 23:00. È arrivata bella e solenne nella "veglia" di preghiera, alla fine di un lungo pellegrinaggio per le vie di S. Felice. E' venuta come nelle vesti di Maria di Nazareth che va in visita alla cugina Elisabetta, *anziana*?

Con Stefano il Direttore e la sua signora, Annamaria, c'erano i nipotini: uno correva tra le aiuole e l'altro scattava



ava foto. Stefano, al momento giusto, ha intonato l'Ave Maria accompagnandosi con la chitarra e noi avremmo dovuto sostenere il canto, ma eravamo così commosse che ne è uscita una strofa sola.

E chi si era accorta di tutto l'addobbo alle finestre, dei lumini accesi, dei fiori preparati da Sr Daniela Perina, dalla infaticabile Sr Flavia, da Sr M. Pia e dalla Madre? Magia delle foto!

**Sr Alessandra Bassi**



## La Casa di San Felice è sempre vivente!

E' passato l'inverno; è passata la primavera; ed ecco l'estate con poco sole, molta pioggia e temporali ovunque, ma noi di San Felice "siamo felici" perché circondate da tanta bellezza: alberi, distese di fiori, cielo infinito, canto d'uccelli ... e poi il Monte Baldo che tro-neggia davanti a noi, al di là del Lago solcato da piccole barche a vela ... col permesso del Governo! Godiamo di tutto questo dalle grandi finestre della nostra Sala o dalle terrazze.

Il "male" che ci ha imposto il silenzio con gli ospiti, che permetteva solo al personale di stare in mezzo a noi ... con la mascherina nelle ore di lavoro e poi di varcare il cancello, sta allentando la sua presa?

L'intuizione della nostra Madre superiora, Sr Teresa che ha "chiuso" la porta a chiunque, ci ha salvate! Ora ci avvicinano i Padri Carmelitani che celebrano la S. Messa, e che ci portano la "provvidenza" fatta di frutta e verdura, formaggio e altro.

Il nostro compito, ci diceva Sr Lorenza, è quello di essere il "Mosè" della Congregazione. Lo siamo? Lo saremo ancora! Non possiamo partecipare alle celebrazioni della Parrocchia, ma conosciamo ogni cosa che avviene là: Don Graziano ci invia non solo il grazie per le preghiere e i sacrifici fatti per le parrocchie che lui ha in cura, ma ci aggiorna su tutto.

## Anche qui si vota!

A San Felice siamo sempre attente agli avvenimenti della vita sociale, politica, alle indicazioni del Governo: distanze, mascherine, lavaggio delle mani e altro. Ed eccoci obbedienti anche all'invito del Referendum Costituzionale del 20 settembre: "SÌ o NO"?

Ogni volta che siamo chiamati alle Urne, il Comune dispone una Sezione interna tutta per noi. Siamo pronte in coda nel corridoio davanti alla Sala di lavoro, con i documenti in mano e in attesa di esprimerci. Sr Daniela Perrina ci scatta la foto, siamo

tutte attente e intanto dalle mani pende il Rosario: non si perde tempo! Arrivano gli scrutatori dopo le 15:00 e in circa mezz'ora sfiliamo, una dopo l'altra, per adempiere al nostro dovere poi, tutte in Chiesa per il canto del Vespri e la sosta di Adorazione, come ogni domenica.

## Un "Coro" per noi

Sebbene in semi-clausura non solo per il "Virus", ma anche per la somma degli anni e degli acciacchi, abbiamo delle sorprese gradite: domenica, 4 ottobre, festa di San Francesco, per la celebrazione della S. Messa è presente il Coro parrocchiale di Madonna di Campiglio di cui Stefano, Direttore dell'Albergo, è il Presidente; Direttore di Coro è la Maestra Luisa Masé che suona la tastiera e dirige tutte le voci: bassi, baritoni, tenori, contralti, soprani.

Eseguono canti che richiamano la Parola di Dio, Parola che si trasforma in preghiera corale. E il commento al Vangelo? Una camminata in Palestina con Gesù che parla e che fa riflettere: "*La mia vigna? Com'è la mia vigna?*". Alla fine è spontaneo un applauso, ma il Gruppo desidera cantare ancora per noi. Siamo tutte presenti in Sala ed ecco "tre canzoni". Le voci e i ritmi si alternano, ma una melodia è speciale: è il canto alla Madonna del fico, quella del loro Paese: Campiglio.





Maria dona a tutti coloro che passano davanti a lei, dal fico all'uva, dall'uva al fiore. Un bellissimo valzer che ha parole per tutti, grandi e piccoli. Un momento di grande fraternità: "Fratelli tutti" !

Pioggia, vento, temporali in questi giorni di metà ottobre, ed ora pace con bellissima sorpresa: la neve! Il Lago è azzurro come il cielo e al di là, il Baldo tutto innevato, e non solo lui, tutte le cime sino alla punta che svetta su Trento: la Paganel-la. Neve, tanta, e freddo! Ho negli occhi il bellissimo ARCOBALENO apparso dopo la grande pioggia di questa notte: abbraccia tutta la Montagna che sovrasta il Lago.

**Suor Alessandra Bassi**



## Gli ulivi di San Felice

In tutta la contrada fervono i lavori per la raccolta degli ulivi, e noi?

Siamo in una fase di transizione e il nostro direttore, il signor Stefano, dopo vari tentativi di trovar manodopera, tutti purtroppo con esito negativo, ha affisso, senza troppa convinzione, un cartello sulla bacheca del frantoio. Un pomeriggio si presenta al cancello una giovane coppia che con molta discrezione e altrettanta attenzione si dice disposta ad accettare il lavoro. Esposte le condizioni da una parte e dall'altra si arriva presto all'accordo e in una bellissima mattina di metà ottobre iniziano i lavori. Spontaneamente con Cristina e Marco si istaura una naturale intesa



e ancor più con i loro simpaticissimi tre gemelli e tra una chiacchiera e l'altra quintali di olive, rigorosamente biologiche, riempiono i cassoni. Ma la condivisione del lavoro porta a molto di più. Un giorno Marco, che ha trovato altri amici disposti a dare una mano, ci chiede, se non è di disturbo, la possibilità di condividere una preghiera prima di iniziare il lavoro. Certo che sì! Così sr Flavia prepara una cosa semplice invitandoci a donare ciò che a tutti è possibile: un sorriso, anche dietro la mascherina, perché il sorriso è il pane del cuore. È un bel momento che dà gioia e serenità ... e poi il lavoro riprende, con più lena e con più leggerezza in quel curioso orto degli ulivi che è San Felice.

**Sr Daniela Perina**

## Distanti ma vicini - Separati ma insieme

Con queste coppie ossimoriche, lunedì 14 settembre 2020, è iniziato, presso l'Istituto Sacro Cuore di Trento, un nuovo anno scolastico, diverso, particolare e che, già dal suo esordio, ha offerto tanti spunti di riflessione. I mesi del lockdown ci hanno, infatti, posto di fronte ad un interrogativo impegnativo: "Siamo ancora capaci di "stare insieme"?"



Cosa significa davvero? Risposta difficile da dare, forse ancora di più se si è adolescenti con tanta energia, tanta voglia di scoprire e capire se stessi e il mondo, dopo essersi sentiti privare di una tanto agognata libertà. Proviamoci comunque! "Stare insieme" non è un semplice condividere una stanza, vedere le stesse lancette dell'orologio scandire il tempo secondo dopo secondo; "stare insieme" significa CONDIVIDERE i pensieri dell'altro, le sue paure, i suoi momenti difficili e quelli più gioiosi; vuol dire scambiarsi un sorriso, un'occhiata complice, una battuta scherzosa, una nozione di matematica capita bene quando l'altro, invece, proprio non sa da dove iniziare.

"Stare insieme" significa RISPETTARE chi ci sta vicino in tutte le sue mille sfaccettature, prendendoci cura di



lui come il più prezioso dei tesori accentando anche le regole più dure da sopportare.

Ecco che, allora, l'obiettivo educativo dell'Istituto "Insieme per educarci al rispetto" sembra già pervadere e risplendere sui volti degli allievi fin da questi primi giorni, dalla Scuola dell'Infanzia a quella Superiore, in quel saper trovare nuove forme di gioco, in quelle frasi: "siamo felici di essere tornati",

"molto meglio in classe", "anche due mascherine piuttosto di non vedere i miei compagni"; in quegli abbracci scambiati con gli sguardi, in quel coraggio di sedersi ogni mattina al proprio posto con la ferrea volontà di contribuire al poter stare, di nuovo, davvero "insieme", perché, come ha detto Gesù: "Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri".

**Cecilia Leoni**

# Universitari e pandemia

*La vita è imprevedibile, a volte ci prende alla sprovvista e cambia il corso ordinario degli eventi. Sono Federica Mancini, 19 anni, proveniente da una città abruzzese di 26.000 abitanti, non volevo tenere i propri sogni rinchiusi nel cassetto, ma vederli realizzati nella realtà.*

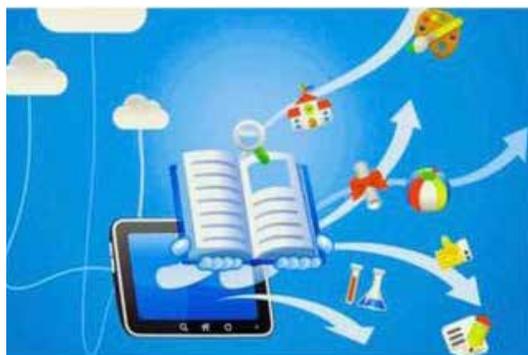
*Una realtà apparentemente tranquilla, che pareva mostrarmi un futuro migliore. Ma inaspettatamente, la vita di tutti noi è stata sconvolta dall'arrivo di un nemico invisibile e al contempo mortale, dal nome Covid 19.*

*Ne ha risentito l'istruzione, che ha cessato di svolgere lezioni in presenza per tutta la durata della pandemia. Questo ha smosso gli animi di tanti studenti come me, ansiosi di concludere egregiamente il percorso liceale, per dedicarsi ai test universitari. Nonostante lunghi mesi di quarantena e una lotta continua di medici ed infermieri contro una quotidianità triste e dolorosa, il virus è una realtà ancora presente, con cui però ho imparato a convivere e non ho mai smesso di sognare, e nonostante le*



*ingenti problematiche del caso, ho perseguito uno dei miei sogni: intraprendere la carriera universitaria.*

**Federica Mancini**



Così Federica è partita, soddisfatta di essere stata ammessa nell'Università di Trento, situata a 606 km da casa. Ma la sua tenacia e il supporto familiare hanno prevalso su tutto: il pericolo della pandemia, i contagi, il rischio di seguire le lezioni in aula con centinaia di persone. Ha inseguito un obiettivo e lasciato da parte il timore, convinta che questa sia la strada giusta per lei, e che nonostante all'inizio sarà da percorrere in salita, dopo impegno e sacrifici, è sicura che la meta che raggiungerà le riempirà il cuore di gioia e soddisfazione.

Questa ragazza si trova ora in una camera dell'Istituto Sacro Cuore, carta e penna le permettono di far ciò che più la appassiona: scrivere. Immagina che in futuro, possa scrivere cose stupende, e descrivere un mondo libero da questo virus crudele, sempre maturando la convinzione che le problematiche bisogna affrontarle e non schivarle.



## “La relazione è tutto. E niente è come prima”

Il 2020 è un anno che non dimenticheremo facilmente. Un virus, invisibile ad occhi nudi, ha sconvolto il mondo, provocando milioni di morti. Per noi studenti tutto è cominciato a marzo, quando hanno chiuso le scuole. All'inizio abbiamo accolto questa notizia con entusiasmo, considerandola come una vacanza inaspettata, ma con il trascorrere dei giorni ci siamo resi conto che quello che stavamo vivendo non era un sogno, ma un incubo. Siamo stati costretti a vivere fra le mura della nostra casa, senza più relazioni con amici, parenti, vicini, compagni di scuola e professori. Ogni giorno eravamo inondati da notizie riguardanti la morte di numerose persone; ricordo in particolare la colonna di camion militari che trasportavano le bare dei morti dell'ospedale di Bergamo, un'immagine che ho davanti agli occhi ancora adesso perché mi ha turbata profondamente. Inoltre mia sorella ed io abbiamo dovuto trasferirci dai nonni, perché la mamma e il papà appartengono a quelle categorie di lavoratori che avevano il “permesso” di lavorare: il papà, infatti, lavora in un'azienda alimentare e la mamma, purtroppo, è un tecnico sanitario dell'ospedale S. Chiara. Proprio il lavoro della mamma mi procurava molta ansia perché l'ambiente in cui lavora era a rischio, quando ci voleva salutare, manteneva sempre una certa distanza, non ci abbracciava e indossava la mascherina. La certezza che questa situazione stava diventando sempre più grave e minacciosa, l'ho avuta quando, nel mio paese, si è sparsa la notizia della morte di un nostro compaesano: era il nonno della mia amica Giorgia, con cui da piccola avevo trascorso una vacanza. Questa morte mi ha fatto capire quanto il pericolo fosse vicino e mi ha rattristato molto perché non ho potuto consolare la mia amica. Quando si è capito che la scuola non si sarebbe più svolta in presenza, è stata organizzata la didattica a distanza, che mi ha permesso di restare in contatto con le mie compagne di classe e con i professori, ma sicuramente non è stato come vederli in classe ogni mattina, sedermi vicino a loro, studiare e divertirci insieme. Non mi sento però di dare solo giudizi negativi alla didattica a distanza, perché ha permesso agli studenti di proseguire con i programmi scolastici, di scambiarsi idee ed impressioni tramite le videochiamate, ma è mancato sicuramente il contatto umano e penso che tutti abbiano rimpianto la scuola in presenza. In quel periodo, mi è stato difficile trovare aspetti positivi, ma ho imparato ad apprezzare gesti e azioni che prima davo per scontato: un bacio

della mamma e del papà, il saluto dei vicini, le uscite al sabato sera con gli amici, i giochi con le mie cugine di Bolzano, che ogni weekend venivano a trovarci ... Piccole cose di cui sentivo la mancanza e che avrei voluto riavere. Il Coronavirus non ha cancellato solo le relazioni personali, ma persino i rapporti tra comunità e Stati sono risultati difficili fino a chiudere i confini tra regione e regione, tra Stato e Stato, perché ogni comunità non giungesse ad incolpandosi a vicenda di non aver preso le misure adeguate per evitare il contagio. Il Coronavirus non ha portato solo morte e sofferenza, ma anche problemi all'economia: molte aziende hanno dovuto chiudere, molti hanno perso il lavoro e ancora oggi si legge sui giornali di famiglie in difficoltà e di un aumento della povertà. Quando il lockdown è finito e si pensava di tornare alla “normalità”, mi sono accorta che qualcosa era comunque cambiato, forse per sempre. Per le vie del mio paese, ci sono, oggi, poche persone e raramente vedo all'uscita del negozio, della chiesa e del bar, donne che chiacchierano come prima, tutti vanno per la loro strada e si salutano solo con un semplice e freddo “ciao”. Al contrario, molti giovani si sono sentiti liberi e non hanno rispettato le regole stabilite per evitare il contagio, partecipando a feste, balli, abbracciandosi, ... e purtroppo con l'arrivo dell'autunno, è ritornato l'incubo della pandemia. Siamo martellati nuovamente dai numeri di persone positive, di morti, di cure intensive e ogni giorno si parla di un nuovo possibile lockdown. Vivo queste notizie con molta ansia, non vorrei che le scuole richiudessero e ogni giorno spero di leggere la notizia della scoperta di un vaccino che sconfigga questo maledetto virus. L'uomo con il progresso e le innovazioni tecnologiche si sentiva il padrone del mondo, ha sfruttato e distrutto la natura, ma con il Coronavirus ha ricevuto una bella lezione, spero che questo lo abbia fatto riflettere sulle conseguenze che le sue azioni provocano. Molte persone ritengono che il virus abbia portato alcuni miglioramenti nella società, rendendola più solidale, speriamo che questo sia vero e che questa terribile esperienza abbia portato anche qualcosa di positivo.

**Giovanna Zambelli**, 3°Liceo quadriennale

# DOMANI

**Il bello di essere giovane è che puoi sognare per te e per gli altri, il bello di essere a Verona è che si può chiedere al Sindaco e alla Giunta comunale di realizzare i tuoi sogni.**

Iniziava così un post del 14 ottobre 2020 pubblicato sul profilo FB della nostra scuola di Verona nel quale si può leggere il testo di una mozione, firmata dai Consiglieri comunali, che ci riguarda da vicino. Dopo le premesse di rito, si può leggere:

(...)Visto che nella seduta del 04/12/2019 del Consiglio Comunale dei ragazzi con la classe 2° del Liceo Economico-Sociale dell'Istituto Seghetti a. s. 19/20, le studentesse Ginevra Priuli, Giulia Zuffa ed Anna Bertolo hanno esplicitato tramite loro Mozione articolata, denominata "Un Parco Per Tutti", il bisogno di Verona all'inclusione ed integrazione di ogni bambino, anche e soprattutto nell'ambito del gioco, in special modo quelli che presentano forme di varia disabilità, sia essa fisica che neuro-cognitiva."

Dato che si ritiene sia sempre più importante non dimenticare mai quello che è il principale diritto del bambino, ossia l'essere "solo" un bambino, cosa che va ricordata anche per i minori disabili, a cui tendiamo a garantire molti diritti primari, dimenticandoci di quello che secondario non è, ossia il diritto al gioco

## SI IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a dotare ogni quartiere della città di Verona di un parco munito di giochi da esterno inclusivi, abbattendo eventuali barriere architettoniche di intralcio, e provvedendo alla realizzazione di più stalli disabili nelle immediate vicinanze dell'entrata del parco, tutto al fine di rendere fruibili i parchi gioco anche ai bambini con diverse abilità.

*I Consiglieri Comunali*  
**Laura Bocchi**



Che dire?

Con una buona e sacrosanta dose di orgoglio per la professionalità della nostra comunità educante, i pensieri si rincorrono sul filo della continuità educativa che, in tutta la nostra storia, ci fa camminare sulle orme di quella grande donna che è Teresa Verzeri.

E, sì, talvolta capita che si possa avere l'onore di raccogliere quello che altri hanno seminato nel solco scavato da parole antiche e sempre nuove: “rendere i giovani capaci di incidere positivamente là dove si trovano a operare”.

Se poi questi giovani (ex alunni) si trovano a operare al Seghetti come insegnanti, in Consiglio Comunale, in Parlamento, in Regione, e in tanti altri luoghi e servizi, si innesca un circolo virtuoso capace di generare un'onda inesorabile e pacata

che, anziché devastare l'arenile su cui si infrange, lo accarezza rimodellandolo in un costante gioco di andate e ritorni.

Così l'opera educativa ti fa correre in avanti con i sogni di quelli che hai accompagnato per un po' e ti fa ricominciare con più vigore e saggezza con quelli che si affacciano alla vita.

Così, con sempre più convinzione, puoi testimoniare che la felicità tua può nascere solo se ti impegni a generare quella degli altri, che diventi un grande se ti ostini a ritornare piccolo. Insomma, comunque la vogliamo mettere, l'opera educativa è innanzi tutto una costante lotta contro i ladri di speranza, che sarà vinta da chi verrà dopo perché, grazie a Dio, il futuro non è nelle nostre tasche.

**Suor Daniela Perina**



# Grazie e Buon Natale a tutti i nostri benefattori



- Acco Assunta - Portogruaro (VE)  
AGGIUNGI 1 posto a tavola ONLUS Piacenza  
Albasi Isabella - Arluno (MI)  
Albiero Luisangela - Bassano D/G. (VI)  
Algeri Massimo - Albino (BG)  
Amodei Cleonice - Colli a Volturmo (IS)  
Angelone Susanna - Colli a Volturmo (IS)  
Arciero Pasqua - Cervaro (FR)  
Armani Famiglia - Albino (BG)  
Astori Sr Assunta - Bergamo  
AVIS S. Giovanni Ilarione e Vestenanova  
Bacchi Riccardo e Giuseppina - Cremona  
Bellodi Vanda Adel. - Bologna  
Berra Roberto - Arluno (MI)  
Bettinoni Maria Cecilia - Bergamo  
Bianchera Luigi - Castiglione / St. (MN)  
Bianchi Maria Pia - Arluno (MI)  
Biasin Elsa e Rinaldi E. - Portogruaro (VE)  
Bonacina Giovanna e Sala Vitale - Pordenone  
Bonaita Giovanni e Vera - Albino (BG)  
Bonfanti Giuseppina - Bosisio Parini (LC)  
Boratti B. Giancarla - Pomarolo (TN)  
Boratti Lucia - Villa Lagarina (TN)  
Boratti Paissan Mirella - Nomi (TN)  
Bragagnolo Mario Angelo - Arluno (MI)  
Cabrini Chiara - Verona  
Cagiada Silvana - Brescia  
Calvi M. Luisa - La Salute di L. (VE)  
Capelli Vincenzo e Rita - Cremona  
Casadio Rita - Mezzano di RA  
Castellini Eleonora e Claudia - Brescia  
Castiglioni Torriani Renata - Arluno (MI)  
Cencetti Anna - Firenze  
Cerantola Michele - Bassano d/G. (VI)  
Cerato Maria e Siviero Roberto - Vestena (VR)  
Chioda Caterina - Albino (BG)  
Cipriani Elda - Calcinato (BS)  
Civettini Giulia e Silvia - Nuvolento (BS)  
Colombi Mariangela - Gandino B. (BG)  
Colombo Mariacecilia - Vobarno (BS)  
Costantino Maria Vincenzo S. - Cellole CE
- Dal Zovo Bruno - Vestenanova (VR)  
Dalla Francesca Antonia - S. Stino di L. (VE)  
Di Gregorio Nunzia - Montenero d/B  
Di Mugno Maria Carmina - Pico (FR)  
Diotti Dannira - Agoiolo di C.M. (CR)  
Disiot Duri M. Teresa - Lug. Portogr. (VE)  
Erbice Giovanna - Vigasio (VR)  
Fabris Maria Elena - Bassano d/G (Vi)  
Fasoli Paola + gr.missio - Mozzanica (BG)  
Festa Leda - Roè Volciano (BS)  
Fioriglio Anna Maria - Sciacca (AG)  
Fracasso Massimina - Vestenanova (VR)  
Fratrus Oreste - Bergamo  
Furioni Rita - Parona Verona  
Gruppo Missionario - Cavalese  
Gruppo Missionario - Vestenanova  
Imperatore Luca - Portogruaro (VE)  
Lanaro Giovanni - Bassano d. Grappa (Vi)  
Lessio Florindo e Agnese - Romano E. (Vi)  
Lessio Maria - Paese Castagnole (TV)  
Locatelli Giuseppe - Fiorano al S. (BG)  
Losa Antonietta - Arluno (MI)  
Losacco Carla Malisardi - Bologna  
Lucchi Paolo - Cervia (RA)  
Mascheroni Giulia - Bolgare (BG)  
Mazzarolo Paolo - Villa di Serio (BG)  
Mior Maria Cristina - Milano  
Molinari Maria Rosa - Acquafredda (BS)  
Montagni Emanuela - Gavazzo T. (TN)  
Morelli Luigi e Pietro - Verdello (BG)  
Nardin Ornella - Lavagno (VR)  
Orlà Maria Grazia - Firenze  
Paroni Maurizio - Arluno (MI)  
Peretti Laura - Povegliano (VR)  
Pezzato Irene - Monteforte (VR)  
Pezzato Irma - Vestenanova (VR)  
Pezzato Pia - Chiampo (Vi)  
Pinotti Lia - Cremona  
Potocco in Onofrio G.nna - Carpenedolo  
Querini Mariangela - Opera (MI)  
Rambaldi Marta - Bologna
- Ranieri dr. Assunta e mamma - Colli (IS)  
Redaelli Santina - Bresso (MI)  
Rigolio Alessandra - Arona (NO)  
Rinaldi Erminio - Lugugnana (VE)  
Robol Maria Ida - Rovereto (TN)  
Rosati Dolores - Romeno (TN)  
Roversi Vincenza - S. Cesario s./P. (MO)  
Rugolotto Agnese - S. Martino B. A. (VR)  
Rugolotto Maria - Vestenanova (VR)  
Saba Franca - Dolianova (CA)  
Salmaso Ferruccio - Portogruaro (VE)  
Salzani Luigina - Carpenedolo (BS)  
Sartori Paola - Marostica (VI)  
Savian Marta e Lucia - Portogruaro (VE)  
Scaturro Gaetano - Calceranica L. (TN)  
Scuola dell'Infanzia S. Cuore - Cremona  
Signori Alessio - Albino (BG)  
Signori Romilda - Albino (BG)  
Signori Valeria - Carpenedolo (BS)  
Siravo Susanna - Colli a Volturmo  
Siviero Paola - Vestenanova (VR)  
Soregaroli Lucia e Rosa - Brescia  
Spinetti Lucia - Paitone (BS)  
Stella Filippo - Schiavon (VI)  
Tebaldini Maria - Carpenedolo (BS)  
Timolati Aldo - Vimercate (MB)  
Tomiozzo Patrizia - Vestenanova (VR)  
Tortelli Maria Chiara - Calvisano (BS)  
Trubbiani Anna Calamante - Recanati  
Turini Vilma Superchi - Cremona  
Turrini Anna L. e Angela - S. Cesario  
Valenti Vilma - Fiumicino Roma  
Vanotti Anita - Pico (FR)  
Vazzoler Margherita - Milano  
Ventieri Luisa - S. Cesario s/Panaro (MO)  
Vernocchi Contav. Viviana - Medicina (BO)  
Volpi Luigi e Paola - Sanremo (IM)  
Zambelli A. Orlandi Luigi - Pasturo  
Zanco Adriana - Portogruaro (VE)  
Zanini Natale - Graziella - Arbizzano  
Zeni Maria Teresa - Panchià (TN)